Anno XLI. Lunedì-Martedì 23-24 Luglio 1888 N. 170

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio; Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Il telegrafo continua a portarci particolareggiati ragguagli sul grandioso ricevimento fatto dalle sfere officiali russe all'imperatore Guglielmo. E' questa la parte spettacolosa del grande avvenimento, e su di essa non vale la pena di formarsi. Interessante sarebbe di conoscerne con fondamento di verità la parte politica; ma non c'è occhio abbastanza acuto per penetrare in quel bujo misterioso. In mezzo a tante notizie fantastiche e contraddittorie messe in giro (molte di esse forse anche per espresso desiderio venuto dall'alto) non è agevole orientarsi giustamente. Ma, checchè si dica e si stabilisca in quel convegno, è fuori di dubbio che dopo di esso, o la pace generale ne sarà notevolmente avvantaggiata, e resa inevitabile o bisogna che le vertenze da qualche anno esistenti si risolvano conciliativamente, ed a quest'uopo i due elementi più bisognevoli di avvicinamento sono la Germania e la Russia; oppure conviene troncare il periodo di dannosa sospensione e di rovinosi armamenti, dando da tutti gli interessati la precedenza alla guerra.

Per ora le speranze pacifiche trionfano, incoraggiate dagli inni lirici della stampa officiosa. Il *Fremdenblatt*, per esempio, parlando del convegno dei due imperatori e della visita dell'imperatore Guglielmo alle Corti di Copenaghen e Stocolma, dice che questa decisione documenta la ferma volontà del giovane sovrano di dissipare ogni diffidenza nella politica dell'impero tedesco di chiarire la situazione, e di acquistare nuovi amici alla causa della pace. Una serie di splendide feste dimostrerà la gioia delle Corti e dei popoli di accogliere un sovrano, le cui virtù sono già riconosciute da tutta l'Europa. Gli altri stati seguono senza invidia queste manifestazioni, sperando che esse equivalgano almeno per lungo tempo al trionfo delle idee di pace.

Ed alla pace inneggia anche la stampa russa, come conseguenza del convegno ma perchè ritengono che nel convegno si fisseranno i modi per far ragione agl'interessi della Russia. E' una condizione, come si vede del tutto perentoria. Resta peraltro da vedere se gl'impegni, che legano la Germania all'Austria, lasciano al governo di Berlino un margine sufficiente per accettare i patti del *Nowoje*, della *Wjedemosti* e dei loro confratelli.

Un incidente alla frontiera franco-italiana

Scrivono da Oulx in data 21 luglio alla *Gazzetta Piemontese*:

« Questa notte correva in questo paese una grave voce che fu poi pienamente confermata. Una compagnia di soldati alpini in distaccamento a Fenestrelle trovavasi accampata a Claviers (Cesana), luogo di confine franco italiano. Una ventina di soldati di questa compagnia, approfittando d'un breve riposo, se ne partirono alla volta del Monginevra. I soldati, non conoscendo troppo bene la linea di confine, si inoltrarono alquanto nel territorio francese, mentre poco lungi si scorgeva una schiera di soldati francesi.

« Non appena si accorsero che i soldati italiani erano entrati nel loro territorio, vennero loro incontro correndo. Appena i nostri soldati videro i francesi farsi innanzi, subito tentarono di retrocedere e si diedero a gambe per rientrare nel confine. Solo due sott'ufficiali, due sergenti che, come graduati, non credettero dignitoso di fuggire innanzi ai francesi, non poterono rientrare nella frontiera a tempo.

« Duecento soldati francesi circondarono i due sergenti e li trassero in arresto.

« I due alpini arrestati furono subito disarmati e poi condotti ad una caserma in Briancon. Colà furono messi in prigione e, per colmo di sicurezza, vennero poste sentinelle a tutte le uscite, e temendo ancora di un'evasione, collocarono sentinelle a mezza strada Briancon e la frontiera.

« Qui si sa che quando i nostri carabinieri trovano soldati francesi che, senza saperlo, hanno oltrepassato il confine, non sogliono arrestarli, ma, anzi, li avvertono e li aiutano a rientrare nel loro territorio.

« Bene spesso poi avviene che, durante le esercitazioni, intieri reparti di truppe oltrepassino per qualche tempo il confine, nè mai sono disturbati dai nostri soldati i quali, più d'una volta fraternizzarono coi francesi scambiando anche un bicchiere di vino nei momenti di riposo senza che perciò avvenissero incidenti spiacevoli.

« I soldati francesi hanno creduto questa volta di compiere una grande prodezza coll'arresto di quei due nostri soldati.

« A verificare il fatto sono già convenuti ad Oulx molti ufficiali inferiori e superiori ed anche un generale. Vedremo cosa ne avverrà di questo incidente. »

LA REGINA VITTORIA

Telegrammi da Berlino recano che la Regina Vittoria d'Inghilterra, ha rifiutato di consegnare al generale tedesco di Winterfeldt, le carte di Federico III; le famose memorie dell'illustre Imperatore, da lui consegnate alla suocera, lo scorso aprile.

Questo è probabile.

Alcuni giornali berlinesi poi soggiungono che la Regina Vittoria, si rifiutò di ricevere il Winterfeldt la prima volta che si presentò al suo palazzo in tenuta da generale; lo ricevette soltanto più tardi quando egli si presentò vestito da borghese; l'avrebbe però trattato sdegnosamente, e invitato a partire immediatamente dall'Inghilterra.

Questa ha tutta l'aria di essere un'invenzione.

Cosa significa a Massaua la mancanza di ghiaccio

Mentre - scrive l'*Italia* - un deputato patriota imbroglia il governo di 200 mila lire speculando sul ghiaccio che a Massaua ormai manca totalmente, ecco cosa scrivono da Massaua alla *Gazzetta Piemontese*:

Voi pei quali il ghiaccio è una specie di lusso e null'altro, non vi renderete forse ragione di ciò che significhi qui in Africa tale mancanza.

Qui il non aver ghiaccio significa l'ansare per notti intere in cerca di un sonno o quanto meno di un riposo, che non si trova: significa di non poter curare prontamente i colpi di sole qui frequentissimi financo nei mori, che pure per tutto l'anno ne sfidano i raggi a capo scoperto; — significa il non potere abbassare la temperatura nelle febbri che vi fanno delirare.

Telegrammi Stefani

Il convegno imperiale

Pietroburgo 20. — Guglielmo, visitando le tombe imperiali nella cattedrale della fortezza Pietro e Paolo depose con Enrico, corone sulla tomba di Alessandro II. Visitò nel pomeriggio i granduchi. Circa alle ore 7 di sera giunse a Peterhoff con lo czar e la czarina e assistè a Krasuoselo alla ritirata solenne nel campo militare.

Pietroburgo 20. — Il tempo superbo favorì la cerimonia al campo di Krasucselo. Dopo percorsa la fronte delle truppe, Guglielmo e lo czar ritornarono verso la tenda. Gruppi d'ufficiali formavano un quadrato intorno la tenda. L'artiglieria tirò cento colpi mentre venivano presentati a Guglielmo gli ufficiali del suo reggimento coi quali si intrattenne. Poi il concerto cominciò a suonare con tre o quattrocento strumenti.

Gli addetti militari d'Italia, d'Austria e di Turchia si fecero presentare a Guglielmo. Fu servito il thè. Lo czar quindi ordinò di dire la preghiera.

Due sott'ufficiali avanzaronsi nel quadrato. Tutti si scoprirono. I sott'ufficiali dissero una breve preghiera.

Infine tramontato il sole tutte le musiche suonarono la ritirata. Gli imperatori e la Czarina quindi partirono.

Pietroburgo 21 — Lo czar la Czarina e tutti membri della famiglia imperiale andranno oggi a fare colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, quindi ritorneranno a Peterhoff con Guglielmo pel grande pranzo di gala.

La rivolta a Porto Principe

Wasington 21 — Il Ministro degli Stati Uniti di Porto Principe telegrafa: il 4 corr. fu dato fuoco al piano superiore della Camera dei deputati durante la seduta. Le fiamme si propagarono distrussero in circa la decima parte della città compresi parecchi edifizi pubblici.

Fu pure il 7 corr. dato fuoco alla residenza privata del ministro della giustizia. L'incendio si propagò nei dintorni.

Una quinta parte della città fu distrutta dai due incendi. I marinai francesi della *Bisson* aiutarono a spegnere il fuoco e fanno guardia alle legazione francese e inglese. Regna inquietudine.

Molte persone partirono da Porto Principe. Uno degli incendiari fu arrestato sarà giustiziato.

La Regina Natalia

Bruxelles 21 — La Regina Natalia è arrivata proveniente da Parigi ed è ripartita per Aja.

L'incontro dei due Imperatori

Krasucselo 21. — Oggi alla presenza di Guglielmo e dello Czar vi fu la rivista delle truppe, circa 50,000 uomini con 168 cannoni.

Il *defilé* ebbe luogo secondo le consuetudini militari.

Poscia vi fu colazione al padiglione imperiale.

Lo Czar bevette alla salute di Guglielmo. Questi rispose in lingua russa bevendo alla salute dello Czar.

Pietroburgo 22. — Guglielmo ed Enrico col seguito iersera fecero una passeggiata in carozza.

Percorsero la prospettiva di Newski e del grande Morskaia. Le case erano imbandierate. L'Imperatore fu acclamato.

Vi fu pranzo all'ambasciata di Germania e dal comandante militare di Pietroburgo.

Il Prefetto ed il Governatore vi assistevano. Alle undici Guglielmo ripartì per Peterhof.

Pietroburgo 22 — Credesi che Guglielmo partirà lunedì sera.

La stampa ed i tre imperi

Pietroburgo 22. — Il *Novosti* attacca l'Austria a proposito delle recenti misure militari prese a Vienna. Dice che la politica austriaca non è punto cambiata.

Malgrado le proteste pacifiche che ci vengono dalla Germania, Vienna continua a minacciarci di guerra appoggiandosi sul concorso probabile di forze militari tedesche e ciò per obbligare la Russia a cambiare politica in Oriente. Abbiamo parole di pace dalla Germania e minaccie di guerra da Vienna. Ciò non può portare la calma negli animi.

Il *Novoie Wremia* rileva una frase della *Neue Freie Presse* esprimente la speranza che la amicizia della Germania e della Russia non si stabilirà a spese degli alleati della Germania.

Il *Journal di Saint Petersbourg* parla entusiasticamente dei risultati della visita di Guglielmo pel mantenimento della pace.

L'*Herold* dice che allorchè l'accordo dei sovrani riflette così fedelmente i sentimenti delle popolazioni, si può contare con fiducia sopra le relazioni amichevoli e sul mantenimento della pace.

Natalia

Aja 21. — Natalia è arrivata alle ore 6, 40.

Offerta declinata

Nuova York 22. — I francesi offersero di stazionare per custodire la legazione degli Stati Uniti a porto Principe. L'offerta fu declinata.

Il Re di Grecia a Pietroburgo

Atene 22. — Il Re parte stasera per Pietroburgo. Sosterà a Vienna e ritornerà in Grecia al principio d'ottobre. Durante la sua assenza Tricupis avrà la reggenza.

CIPRIANI

Cipriani non fu ancora liberato essendo risultato che oltre alla condanna delle Assise di Ancona dovrebbe espiare una precedente condanna dal Tribunale Militare per diserzione.

L'on. Crispi, sentito il parere dei colleghi Zanardelli e Bertolè-Viale, ordinò che il Cipriani venga trasferito a Palermo ove avvenne il reato ed ove avrà luogo il processo mercoledì o giovedì di questa settimana davanti al Tribunale militare.

Importa avvertire che la grazia non potrebbe farsi di fronte ad una condanna contumaciale, e che quindi l'attuale processo è necessario.

Se il Tribunale confermasse la condanna, il Re, per liberare il Cipriani, dovrà nuovamente graziarlo.

★

La *Tribuna* e il *Diritto* encomiano la grazia stata fatta ad Amilcare Cipriani e sperano che la questione Cipriani cesserà di essere argomento di agitazioni. — Il *Diritto* ricorda poi che la coscienza pubblica aspetta la grazia del povero prof. Sbarbaro. *(Benissimo! E noi - scrive la Lombardia - ricordiamo Luciani e Lavelli, in galera da quindici anni, innocentissimi, e che non hanno ammazzato nessuno, mai nè per difesa, nè per sbaglio, nè per ridere; e pei quali la li-*

bertà elettorale mai fu turbata).

★

L' *Ordine* di Ancona, città ove Cipriani fu condannato, scriveva ieri:

« Noi abbiamo sempre detto che la grazia sovrana era l'unico modo di riparare a ciò che, non diremo d'ingiusto, ma di eccessivo poteva esservi nella condanna riportata dal Cipriani *per voto dei giurati*, sui quali al tempo del giudizio si fecero pressioni che sortirono l'effetto opposto.

E si continuò per troppo tempo in un sistema che se giovava al partito, non giovava al condannato.

L'agitazione pel Cipriani (noi scrivevamo nel dicembre 1884) e la sua candidatura ogni tanto ripullulante, non possono che essergli nocive. Imperocchè rivestendo la forma di pressioni, rendono più lontano e difficile il momento in cui una mitigazione di pena possa ottenersi *col solo modo legittimo e razionale che è quello della grazia sovrana.* »

Adesso che queste pressioni da un pezzo sono cessate, la grazia è venuta, e noi che abbiamo visto svolgersi il processo sotto i nostri occhi, crediamo veramente che il caso del Cipriani, se fu colpito da severa giustizia del magistrato popolare, meritasse però per un cumulo di circostanze la clemenza sovrana. »

★

Perfettamente intesi.

Come uomo, ognuno non può che provar compiacenza che un suo simile sia sottrato a pena lunga, forse troppo grave, e che ritorni in mezzo ai parenti e agli amici.

Ma appunto perchè - come dice l' *Ordine* - da un pezzo le pressioni sono cessate, noi crediamo che da un pezzo Cipriani avrebbe dovuto essere liberato.

Non doveva essere liberato oggi, e non doveva essere liberato solo; ecco il perchè noi non sappiamo unirci al coro degli incensi e delle lodi degli ufficiosi alla magnanimità Reale o Ministeriale che la si voglia dire.

Non oggi, inquantochè si lascia sempre luogo a far credere che la grazia è un salvacondotto, perchè la Maestà del Re possa passare tranquilla e sicura in Romagna, dove si recherà alla fine di agosto e dove — pensiamo noi — nè prima, nè dopo la grazia, nè senza nè con questa — la lealtà romagnola avrebbe mai mancato ai riguardi dovuti ad un Sovrano, la cui vita di monarca e di uomo sta al disopra delle questioni relative alle forme di Governo, ed il cui carattere personale è così fatto da meritare — e l'avrà — l'affettuoso e cordiale saluto dei romagnoli, che sono schietti e generosi.

Non isolata doveva essere questa grazia per un senso squisito di saggia politica che doveva disposarsi ad un sentimento di provvido umanitarismo. Non v' ha chi ignora che nei nostri ergastoli non pochi, purtroppo, sono innocenti dei reati per cui subiscono condanne; eppure trovano nelle leggi invincibile ostacolo ad una revisione del processo; altri portano pena sproporzionata al reato e meritano grande compassione.

Per dire dei primi, oltre ai nomi succitati, chi non ricorda il famoso processo Prandoni in cui sono due sentenze di Corte d'Assise disformi e pur non possono gli innocenti far rivedere il loro processo?

Non può adunque e non devesi nascondere un senso di rammarico per la ingiustizia degli uomini per la quale mentre compiangesi uno che, vi siano pure tutte le attenuanti, un reato lo ha pur commesso ed egli stesso lo confessa, d'altra parte ben pochi compiangono come noi dei pari tanti innocenti erroneamente condannati.

Gli è così che tutto un paese s'occupa del caso Cipriani perchè egli ha avuto amici e correligionari politici che lo hanno glorificato perchè così faceva comodo al partito; e il governo stesso si preoccupa del caso; mentre poi su tante altre ingiustizie, o a meglio dire, su tante altre dure applicazioni della legge, si è messo comodamente il fermacarte.

Ecco le ragioni di intempestività e di imprevidenza che ci fanno biasimare i Crispi e i Zanardelli i quali credono di avere il monopolio della saggezza e del liberalismo, e ben maggior uso avrebbero potuto fare in questa occasione della fiducia e della magnanimità inesauribile della Corona.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 21 Luglio

SENATO

A proposito di una interrogazione del senatore *Gadda* sulla scuola d'architettura di Firenze e sull'apertura del corso superiore, l'on. *Boselli* esprime il proposito di regolare le scuole d'architettura mediante un progetto che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Si procede alla discussione ed approvazione del progetto per modificazioni allo ordinamento del credito agrario.

Saracco presenta il progetto per le bonifiche polesane, già approvate dalla Camera.

Si approva senza discussione il progetto di spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento nazionale.

Si approva pure la spesa per l'acquisto di un palazzo a Madrid destinato alla regia ambasciata, e la convenzione colla Navigazione Generale Italiana pel servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden.

Procedesi alla discussione sulla insequestrabilità degli stipendi, che risulta approvata.

Finali prima che il Senato chiuda i suoi lavori propone un voto di plauso alla imparzialità ed allo zelo con cui l'on. Tabarrini vice-presidente diresse i lavori del Senato e un voto di congratulazione al presidente Farini per le sue migliorate condizioni di salute (vive e generali adesioni).

Crispi presidente del Consiglio si associa alle parole del senatore Finali.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

I FATTI DEL GIORNO

Il suicidio di un pazzo — Nel Manicomio di Colorno, Baratta Michele, di 48 anni, ricoverato di recente per lipemania, salito sul tetto per mezzo di una scala d'uso dei muratori per riparazioni ad una sala — gettavasi nel cortile, riportando una grave frattura.

Succeduta poi la congestione cerebrale, moriva.

★

Fortis difende Ghiani-Mameli — La *Sardegna*, giornale di Sassari, annunzia che l'on. Fortis difenderà l'ex on. Ghiani Mameli dai reati commessi in danno della Cassa di Risparmio. Lo stesso giornale annunzia che vi è tra i difensori anche un avvocato sardo.

★

I disastri commerciali a Livorno — Ieri a Livorno cinque importanti ditte hanno sospesi i pagamenti.

I fratelli Soria, banchieri, con un passivo di circa due milioni e mezzo: i fratelli Sadun negozianti in pellami; Vaccari commerciante e la fabbrica di ceramiche, con rilevanti passivi.

Si prevedono altri fallimenti; la città è allarmatissima.

★

La morte di un santo — Con questo titolo, la *Gazzetta di Treviso* narra la morte di Don Domenico Bettamin parroco di Selva.

Egli morì tanto povero da non aver neanche un soldo da pagarsi il funerale, dopo che i suoi atti di pietà formarono l'ammirazione di tutti.

Due anni fa, allora del cholera, don Domenico Bettamin, non dormiva e non mangiava; angelo di carità, vero ministro della Provvidenza era primo dappertutto, alternando — miracolo di attività — le sue cure a quelle che Luigi Pastro, il condannato nei processi di Mantova ministro della scienza, volontariamente, con splendida abnegazione, prestava.

Si ricorda che don Domenico Bettamin fu trovato un mattino su d'un cumulo di ghiaia, addormentato, affranto dalla stanchezza!

★

Un processo rinviato — Abbiamo dato notizia del processo che si svolse in questi giorni alle Assise di Vercelli contro l'avv. Croppi imputato di falso e di furto.

Ierlaltro, dopo varii giorni di dibattimento, causa le parole di un giurato certo Falco, che ha espresso il suo convincimento che potrebbe influire sugli altri giurati, la Corte ha rinviato il processo ad altra sessione.

L'imputato pianse.

★

Esplosione d'uno steamer — A Dieppedalle presso Rouen lo steamer *Asturiano* carico di 8,840 botti di petrolio prese fuoco ed esplose.

Otto uomini rimasero uccisi, due dei quali furono interamente abbrucciati.

★

32 *mogli legittime* — A Chicago arrestarono certo I. W. Brown sotto l'accusa di poligamia in seguito alla querela sporta da Mary Benjamin da lui sposata mentre egli aveva un'altra moglie legittima e vivente.

Facendo delle indagini, il tribunale scoprì che egli è sposato 32 volte, ed ora le sue mogli degli Stati di Nuova York, Pennsylvania, Illinois, Michigan e persino nel Canadà, si presenteranno tutte come testimoni dell'accusa nel processo che avrà luogo fra breve.

★

Prado confesso — Lo spagnuolo Prado avrebbe confessato di avere assassinata la cocotte Maria Aguetant.

Gli intransigenti dell' Accademia di Brera
e la CLEOPATRA del Previati

Riproduciamo dall' *Italia* il seguente articolo che riguarda un egregio artista nostro concittadino.

Il fatto è semplicissimo. Fra i cinque concorsi di quest' anno ai primi dell' Accademia di Belle Arti a Brera ce n' erano tre di istituzione Canonica: uno dei quali assegnava 2000 lire all' opera migliore sovra un argomento dato: *Cleopatra*, mezza figura al vero.

Dieci tele, rappresentanti l' egizia e voluttuosa regina amata da Cesare e da Antonio, furono presentate al concorso.

L' accademia, a norma del Regolamento elesse la solita Commissione aggiudicatrice. Essa rimase composta dei pittori Didioni e Bouvier e del giornalista e dilettante di pittura Gustavo Macchi.

La Commissione procedette speditamente nel suo compito. Con un ragionato parere escluse dapprincipio una delle dieci Cleopatre concorrenti. Poi fermò il suo giudizio sul N. 9. Era la *Cleopatra* del pittore ferrarese, ma da anni domiciliato fra noi, Gaetano Previati, un ingegno forte, ed il cui pennello, talora eccentrico, è però sempre pieno d' energia, di realtà, di verità. Quel seno di regina apparecchiato al morso dell' aspide, quel torso fine ed eminentemente umano, quell' accordo di colori e d' espressione, prima ancora che fermare il giudizio della Commissione, avevano fermato quello del pubblico.

La *Cleopatra* di Previati fu proclamata sovraneggiante sulle altre. E, malgrado l'annotazione di qualche difetto, la Commissione all' unanimità le aggiudicò il premio delle 2000 lire.

Or bene, malgrado questo voto unanime, la Accademia, con triste e non imitabile esempio, ha cassato il verdetto della sua Commissione e ha negato il conferimento Il Consiglio si è ricordato di essere accademico: ed in nome dell' Accademia — cioè dell' intransigenza e del vecchiume in arte — ha voluto infliggere, col suo grande rifiuto, una disfatta al suo sviluppo nuovo, ardito e verista. La reazione accademica ha dunque affermato un altro successo. Ed a volerlo, pare che alle viete influenze cattedratiche siasi alleato, in seno al Consiglio, anche un certo spirito di rivolta contro l' elemento di critica moderna, rappresentato da quel membro della Commissione che appunto della critica artistica esercita il ministero nella stampa.

È dunque un senso d' indignazione contro chi tocca all' arca santa dell' Accademia, che ha suggerita « una lezione » da infliggergli.

È dunque codesto un miserevole stato di cose e di menti destinato a cessare, ma non a sorprendere. Non a sorprendere, se si pensi che l' Accademia si mantiene quella che fu sempre: nemica acerrima delle innovazioni: quella che avrebbe dichiarato il più bel giorno della sua vita il dì in cui le fosse riuscito possibile di mandare sul banco dell' asino quelli artisti che chiamaronsi e chiamansi Faruffini, Fontanesi, Tranquillo Cremona e Giuseppe Grandi!

GLI ARTICOLI APPROVATI
DELLA RIFORMA COMUNALE

IV

Art. 53 — *Giuramento* — Il sindaco prima di entrare in funzioni, presta dinanzi al prefetto il giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo statuto e le leggi dello Stato, e di adempiere le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria.

Il sindaco che ricusa di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dal presente articolo, o che non giuri nel termine di un mese dalla comunicazione della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intende decaduto dall' ufficio.

Art. 54 — *Disposizioni penali* — Sono applicabili alle elezioni del sindaco le disposizioni penali degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 della presente legge.

Art. 55 — *Della vigilanza e della ingerenza governativa sull' amministrazione comunale, e delle relative attribuzioni del Consiglio di prefettura.* — Un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle Giunte comunali, escluse le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti prima deliberati, sarà, a cura dei sindaci trasmesso ai prefetti, e rispettivamente ai sottoprefetti, entro otto giorni dalla loro data.

Il prefetto ed il sottoprefetto ne mandano immediatamente ricevuta all' Amministrazione comunale.

Art. 56. Il prefetto, od il sottoprefetto, esamina se la deliberazione:

1. sia stata presa in adunanza legale e con l' osservanza delle forme che la legge prescrive:

2. se con essa siansi violate disposizioni di legge.

Art. 57. Se il prefetto o sottoprefetto, entro 15 giorni dalla ricevuta di cui all'articolo 55, sospende con decreto motivato l' esecuzione della deliberazione il decreto viene immediatamente notificato al sindaco, ed anche al prefetto, se sia emanato dal sottoprefetto.

Art. 58. La deliberazione diventa esecutiva se è rimandata col visto del prefetto o sottoprefetto, o se il decreto di sospensione non è pronunziato entro il detto termine di quindici giorni. Il termine è di un mese per i bilanci e per i conti consuntivi.

Sono però immediatamente esecutorie le deliberazioni di urgenza, quando la maggioranza di due terzi dei votanti dichiari che vi è evidente pericolo nel ritardarne l' esecuzione.

Il prefetto, sentito il Consiglio di prefettura, pronuncia, con decreto motivato, l' annullamento dell' atto viziato di alcuna delle illegalità di cui all' art. 56.

L' annullamento non potrà essere pronunciato dopo trascorsi trenta giorni dalla data del decreto di sospensione.

Art. 59. Contro il decreto di annullamento può il Consiglio comunale ricorrere, nel termine di quindici giorni dalla comunicazione del decreto, al Governo del Re, il quale provvede con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

Art. 60. In ciascuna provincia è istituita una Giunta provinciale amministrativa ed è composta del prefetto che la presiede, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell' Interno, e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio provinciale i quali durano in ufficio quattro anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni biennio. La rinnovazione dei membri eletti dal Consiglio alla fine del primo biennio è fatta per estrazione a sorte.

Il ministro dell' interno designa pure un consigliere di Prefettura supplente. I supplenti non intervengono sotto pena di nullità alle sedute della Giunta se non quando mancano membri effettivi.

Sono deferite alla Giunta provinciale amministrativa le attribuzioni conferite alla Deputazione provinciale dagli articoli 113, 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 144 della legge 20 marzo 1865 alleg. A.

Sono attribuite alla Giunta provinciale amministrativa le facoltà date alla Deputazione provinciale dagli articoli 14, 15, 16 e 17 della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie. Contro le decisioni della Giunta

è applicabile l' articolo 18 della medesima legge.

Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per decreto reale.

La spesa per le medaglie di presenza dei commissari elettivi è a carico della provincia, le altre spese sono a carico dello Stato.

Art. 61. Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa:

a) I deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti;

b) I consiglieri provinciali della provincia;

c) I sindaci e assessori comunali in alcuno dei comuni della provincia;

d) Gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;

e) Gli impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni e delle Opere pie;

f) Coloro che non possono far parte delle liste dei giurati;

g) gli avvocati e procuratori esercenti.

Decadono di pieno diritto dall' ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e* del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall' elezione medesima, rinunziato all' ufficio che li rende incompatibili.

(Continua)

CRONACA

Ferrovie provinciali — Nelle sfere superiori si continua a ciurlare nel manico, a quanto pare.

Ci scrivono da Roma che ora il Ministro e il Consiglio Superiore dei L. P. si mostrerebbero disposti ad accordare ed aumentare, occorrendo, il sussidio chilometrico per la linea Ferrara-Magnavacca, lasciandoci completamente in asso per la Ferrara-Cento Modena.

Assumeremo altre informazioni per quanto non dubitiamo menomamente della notizia data. Ormai, in oggi, niente di più probabile, di più vero, di tutto ciò che è inverosimile.

Cassa di Risparmio — Ieri, all'una pom. nella residenza dell' Istituto, ebbe luogo la consueta adunanza generale annuale della Società, con intervento dei soci N. 30, sotto la presidenza del vice presidenza sig. Avv. Prof. Cav. Giovanni Martinelli.

Le principali deliberazioni prese sono le seguenti:

1. Fu approvato il Bilancio relativo all' esercizio 1887.

2. Furono destinate lire 12000 per elargizioni di beneficenza incaricando il Consiglio di fare il relativo riparto fra quei pubblici istituti, che sono soliti fruire della beneficenza della Cassa.

3. Furono destinate lire 1000 al Comizio Agrario locale, come contributo della Cassa al premio pel concorso delle macchine decanapulatrici, che avrà luogo nel corrente anno in Ferrara.

4. Furono aggregati alla Società i signori Rivani Giuseppe e Barbantini Dott. Tommaso, in sostituzione dei soci defunti signori Monti Avv. Cav. Cesare e Scroffa Conte Uguccione.

5. Furono nominati: a Presidente il Sig. Avv. Prof. Cav. Giovanni Martinelli — a Consiglieri i signori Giglioli Conte Dott. Roberto, Pareschi Dott. Cav. Luigi, Avogli Conte Dott. Antonio e Buosi Luigi — a Sindaci effettivi i signori: Revedin Conte Cav. Giovanni, Bonetti Luigi e Baruffaldi Prof. Cav. Tommaso — a Sindaci supplenti i signori Villani Cav. Agostino e Zucchini Annibale.

Di passaggio — Ieri dalla nostra stazione, diretto a Recoaro, passava l' on. Zanardelli.

Milizia Mobile — A cominciare da ieri e per un periodo di 15 giorni sono chiamati sotto le armi per coadiuvare il servizio della piazza alcuni reparti di milizia mobile, comandati da ufficiali di complemento.

Tiro a segno nazionale — Ieri si è ultimato il primo corso prescritto, cioè, le lezioni del tiro ordinario.

Sono intervenuti ben sessanta soci, e furono sparate 840 cartucce. Ci rallegriamo coi presidenti e direttori, giacchè l'affluenza dei soci e il loro impegno ci sono arra che sta per radicarsi anche qui l' utile istituzione nazionale.

Società Pedagogica — Giovedì 26 corr. ad un' ora pom. per iniziativa della Società Pedagogica, si terrà nel locale scolastico *Umberto* I° una conferenza *sulla convenienza di passare la scuola elementare dal Comune allo Stato.*

Provveditori agli studi — Si sta preparando un largo movimento nei Regi Provveditori agli studi. Fra i nuovi nominati vi è il valente commediografo Leopoldo Marenco, ch' è destinato provveditore a Livorno.

Collaudo di organo — Essendo stato ultimato il lavoro della riforma radicale all'Organo della Chiesa di S. Giuseppe dal fabbricante sig. Grigolli di Verona, verrà collaudato da due distinti Professori di Bologna, e di Padova li 23 e 24 corr., dalle ore 10 antimerid. al mezzodì, e dalle 5 alle 6 pomeridiane.

Rettificazione — Classificando nel numero di sabbato i comuni della nostra provincia che avranno il sindaco elettivo e quelli che lo avranno di nomina Regia furono compresi fra questi ultimi Comacchio, Codigoro e Poggiorenatico, i quali invece essendo capoluoghi di mandamento, hanno diritto al sindaco elettivo quantunque la popolazione non tocchi, secondo l' ultimo censimento ufficiale, la cifra di 10,000 abitanti.

Gita disgraziata — Doveva essere un giorno di festa per loro, e il destino avverso invece li condusse all'ospedale.

Ieri mattina li coniugi Carriani Giacomo e Ruffini Maria di San Martino su di un biroccino tirato da un cavallo venivano tranquilli alla volta di Ferrara. Giunti nei pressi di Porta Reno il Carriani volle sorpassare due birocci carichi di frumento, ma il biroccino urtò uno dei veicoli, e i coniugi soprastanti furono sbalzati a terra rimanendo feriti entrambi. Furono ricoverati all' Ospedale.

Il calore di certi argomenti — Ieri all' Ospedale fu curato Luigi Stefani, facchino, di qui, feritosi da sè al polso destro battendo un pugno su di un tavolo.

Incendi — La sera del 19 in Cento incendiavasi il fienile del sig. dottor Felice Castaldini. Le fiamme alimentate dal vento in breve distrussero quanto esisteva di combustibile malgrado il pronto accorso dell' Arma e dei cittadini. A Lire 650, circa, valutasi il danno e la causa ritiensi accidentale.

— In Longastrino appiccossi il fuoco ad una grossa bica di covoni di frumento posta sotto la tettoia di Mainardi Gaetano. Le fiamme presero tosto tali proporzioni che tornò inutile l' opera dei molti accorsi. — Il danno valutasi a lire 6000 tra il frumento abbruciato, e i guasti della tettoia e di una trebbiatrice. La causa vuolsi prodotta da scintille scaturite dal fumaiolo della macchina a vapore che metteva in moto la trebbiatrice.

Spiccioli di questura — In Voghiera da una bica di frumento la notte del 16, ignoti rubarono tanti manipoli per lire 10, in danno di Enrico Angelini.

— Ieri dagli Agenti di P. S. fu sequestrata presso G. Giuseppa, ostessa, in Piazza d' Armi la coperta da letto giorni sono rubata al Pompiere Mantovani Gioacchino.

— In Cento fu contestata contravvenzione a R. Vincenzo, sorpreso di nottetempo sulla pubblica via con veicolo sprovvisto di lanterna.

— Dagli Agenti di P. S. fu accompagnato in Corpo di Guardia tal S. Paolo, d' anni 65, di qui, raccolto da terra in Via Palestro eccessivamente ubbriaco.

— In Casumaro Baruffaldi Annibale venuto a diverbio per motivi d' interesse riportò ferite di tridente alla testa infertegli dal fratello Anacleto.

— Venne denunciato all' autorità giudiziaria R. Amante siccome responsabile di furto di due lenzuola in danno di Fabbri Gaetano, di Pieve di Cento.

— Arresto in Longastrino di Z. Luigi e del di lui figlio Biagio per furto di concime a Cervellati Domenico. La refurtiva fu sequestrata.

— All' autorità Giudiziaria furono denunziati T. Cesira per furto di frumentone in danno di Franieri Giovanni di Lagosanto, e C. Secondo per furto di erba in pregiudizio di Vitali Giuseppe di final di Rero (Copparo).

Teatro Tosi-Borghi — Quantunque domenica, un uditorio scarsissimo assisteva iersera alla prima della *Maria di Rokan*. Parve che tutti sapessero, tranne coloro che dovevano saperlo prima del pubblico, che s' andava ad assistere non all' interpretazione più o meno corretta d' un' opera, ma ad un massacro premeditato, ad uno scandalo artistico dei più volgari. E tale fu; e superiore ad ogni descrizione, che volontieri sopprimiamo per un senso di pietà profonda.

Una volta, la *Maria di Rohan* (che del resto, se non contenesse le famose scene del terzo atto, sarebbe da gran tempo morta e seppellita per sempre) era lo spavento, la gran prova, la pietra di paragone pei più celebrati baritoni che accoppiavano alle naturali doti della voce quelle di un gran talento d'attore drammatico. Gli artisti non sommi e tutti i mediocri si accontentavano di guardarla con aria di desiderio e di salutare terrore. Oggi, anche in arte diventa vero l'inverosimile, e il primo *debuttante* che capita, ancorchè egli non sia fornito di alcuna delle qualità che possano fargli perdonare tutto il resto che gli manca, s'abbranca alla *Maria di Rohan* colla disinvoltura con cui si va a sorbire il gelato. Ciò è inaudito e il pubblico lo ha sentenziato iersera in maniera che non ammette alcun ricorso in appello.

Colla insufficenza assoluta del protagonista, col tenore indisposto, col contegno del pubblico paziente da prima, poi mai abbastanza severo, è naturale che tutti gli altri hanno risentito gli effetti di un grande squilibrio nervoso: Ciò non di meno la signorina Matuccina, che strenuamente lottò per tutti, fu fatta segno a particolari e clamorose dimostrazioni durante l' opera e dopo che la tela calò sul l' ineffabile scempio. Anche la debuttante signorina Olivia Barry, paggio elegante e distinto, fu incoraggiata da applausi.

Il giovine Maestro Malferrari ha dimostrato buone attitudini come Direttore d' orchestra e fu sempre padrone del timone, resistendo benissimo alla tempesta e ai troppo frequenti tentennamenti del suo equipaggio.

Ci dicono che si stia componendo un rimpasto. Vedremo. Comunque esso possa avvenire, se consideriamo la povertà dell' opera in sè stessa — che viene, per peggio a prendere il posto della *Lucia*, la immortale sua sorella maggiore — non che l' inoltrare molesto della canicola, non troviamo troppi elementi per predire vitalità e fortuna alla seconda edizione che si prepara, ancorchè dovesse corrispondervi un miglior successo.

Teatro dello Châlet — Constatiamo il clamoroso ed esilarante successo dell' operetta, *Le Donne Pirate* di Strauss. Ieri sera, alla seconda rappresentazione, il solito pubblico pittoresco ed affollato della domenica ha goduto il fresco, il buffo succedersi delle spiritose trovate e la musica genialissima.

Questa sera replica alla quale siam certi vedremo un immenso uditorio per coronare l' impegno e l' accuratezza della simpatica *troupe* Maresca. Ore 9.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

DEPUTAZIONE CONSORZIALE DEL II CIRCONDARIO

POLESINE SAN GIORGIO

Notificazione

A prevenire i molti e gravi abusi deploratisi fin qui nella derivazione dell' acqua dai pubblici condotti di scolo per l'alimento delle vasche destinate alla macerazione della canepa, si pubblicano fin d'ora per norma comune le seguenti prescrizioni:

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà inoltrare a questa Deputazione formale domanda (in carta bollata da centesimi 50), precisando da quale scolo debba derivarla — quanti maceri o vasche abbia da alimentare — più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi, e dovrà poi ritirare il relativo permesso dall' Ufficio Tecnico.

2. In ciascuna dimanda verrà dichiarato se il petente sia proprietario ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca.

3. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tenico, saranno i regolatori della derivazione. Perciò, rilasciato il permesso (come al N. 1), il medesimo dovrà rendersi ostensibile al Custode del Comprensorio, il quale, avuto riguardo all'acqua disponibile ed alle esigenze del servizio generale, indicherà il giorno ed il modo della derivazione.

4. È in facoltà dell'Ufficio Tecnico di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d'impedire un' inutile dispersione d' acqua.

5. È assolutamente vietato di formare cavedoni o ferme tanto negli scoli Consorziali, quanto nei fossi privati destinati alla distribuzione dell'acqua. Come pure è espressamente proibito di comunque por mano alle Chiuse o Travate di proprietà del Consorzio.

6. Chi in qualsiasi modo contravvenisse alle suddette prescrizioni verrà assoggettato ad un' ammenda da L. 300 a L. 500 secondo il grado della contravvenzione.

Dalla Resid. Consorz. Ferrara 19 Luglio 1888.

Il Presidente

ALESSANDRO march. DI-BAGNO

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 *Luglio*

Venezia . .	72	50	71	83	36
Firenze . .	15	19	61	5	2
Bari . .	34	43	27	67	81
Milano . .	61	44	54	51	57
Napoli . .	42	35	87	6	18
Palermo . .	75	36	64	79	17
Roma . .	67	12	56	90	14
Torino . .	17	74	38	86	85

Stato Civile

Bollettino del giorno 21 Luglio 1888.

Nascite — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Buccelli Gualtiero di Andrea con Gastaldi Giuseppina di Gaetano — Marani Silvio fu Antonio con Zigarella Maria di ignoti.

Bergellesi ing. Antonio fu Gaetano, con Gaudini Maria, di Angelo — Biancoli Pietro fu Antonio, con Ferrari Cesira di Luigi — Pasini Gaetano fu Carlo, con Poggi Enrica fu Camillo.

Morti — Bersanetti Giorgio di Costante conjugato di Medelana di anni 51 giornaliero, — Ghirardelli Irma di Augusto, di Ferrara di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 21 *Luglio*

Altezza barometro a 0° media mm. 760.8
« e al mare « 762.3
Temperatura minima 17° 2 5 3[4 ant.
« massima 29° 6 « 4 1[2 pom
« media 22° 8
Umidità relativa media 52.
Nebulosità media 1[10 sereno
Vento; W,NNE deboli.

Giorno 22 *Luglio*

Altezza barometro a 0° media mm. 761.2
« e al mare « 763.2
Temperatura minima 18° 5 ore 5 ant.
« massima **33°** 0 « 5 3[4 pom.
« media 25° 1
Umidità relativa media 51.
Nebulosità media 1[10 sereno
Vento E,WSW deboli.

Giorno 23 *Luglio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 761 3
« termometro 25° 5.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento N,NW deboli.
Temperatura minima 19° 2 ore 4 e 6 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)